

DALLA PRIMA

Truffe nel nome di chi aiuta i bambini

EGLE PRIOLO
dantesca" a questo
truffatori la augura
Morlunghi di Vip
a delle associazioni,
l'Associazione per il
n ospedale e al Comi-
vita Daniele Chianelli
segnalando a gran
tentativo di frode messo
in questi giorni. «Ci
ro per Perugia - spiega
ni - dei ragazzi dall'ac-
oletano che si spaccia-
volontari di un'associa-
amata C.A.I.L.G., so-
di fare volontariato
pedali e chiedono sol-
gozianti, in strada o

porta a porta. Hanno addosso una pettorina e rilasciano delle ricevute, ovviamente finte. Sono stati già denunciati in passato ai carabinieri». Non è infatti la prima volta che in città vengono segnalati casi del genere. In tanti, per fare un esempio, vengono spesso fermati in pieno centro storico perugino con la scusa di una donazione a favore di fantomatiche associazioni che si occupano di bambini in difficoltà. Chiedono soldi per i bimbi, faccia contrita ma

speranzosa, abile parlantina e in molti mettono mano al portafoglio, non riuscendo a essere "tirati" di fronte alla possibilità di aiutare piccoli malati. Magari in cambio della donazione, oltre alla ricevuta, si ricevono gadget o piccoli oggetti che inevitabilmente finiscono nel primo cestino di corso Vannucci, ma con la gioia di aver fatto una buona azione. Spesso, però, a quanto pare, buona sola per questi truffatori. Certo, non tutti quelli che chiedono aiuti o

donazioni sono truffatori: molti di quelli che si mobilitano per una giusta causa sono effettivamente volontari. Ma le stesse associazioni avvertono sulle modalità delle raccolte fondi "ufficiali": quelle organizzate in occasione di spettacoli, iniziative o attraverso stand, anche in strada, ma autorizzati e riconoscibili dei vari gruppi di volontariato.

I truffatori, però, ogni tanto superano anche questo confine e la faccia tosta li porta a non

nascondersi dietro sigle sconosciute e difficilmente verificabili. C'è anche infatti chi si fa passare per operatore dello stesso Comitato Chianelli. «Siamo venuti a conoscenza del fatto - denuncia il suo presidente, Franco Chianelli - che in questi giorni delle persone si presentano nelle case delle famiglie della nostra regione per raccogliere fondi a favore del reparto di oncematologia pediatrica del Santa Maria della Misericordia e del nostro comitato. Co-

munico che sono individui assolutamente non autorizzati, nè da noi nè dal reparto». Una onlus, quella di Daniele Chianelli, "appetibile" per i truffatori, vista la sua riconoscibilità e la sua fama in città. Ma anche un tentativo maldestro, proprio perché le iniziative promosse dal comitato sono talmente tante e varie, che Chianelli non ha necessità di affidarsi al porta a porta per raccogliere fondi. «Considerando - conclude comunque Franco Chia-

nelli - la gravità e la frequenza delle telefonate per avvisarci di tali individui, è importante che i cittadini vengano informati di questi tentativi». Uguale smentita e identico avviso arrivano dal Santa Maria della Misericordia, dove però non sono giunte segnalazioni del genere. Anche se, in altri tempi, all'entrata dell'ospedale regionale campeggiavano spesso sedicenti volontari di presunte comunità di sostegno a tossicodipendenti in fase di disintossicazione. Sedicenti e presunte e soprattutto "scomparsi" dopo le dovute segnalazioni alle forze dell'ordine.